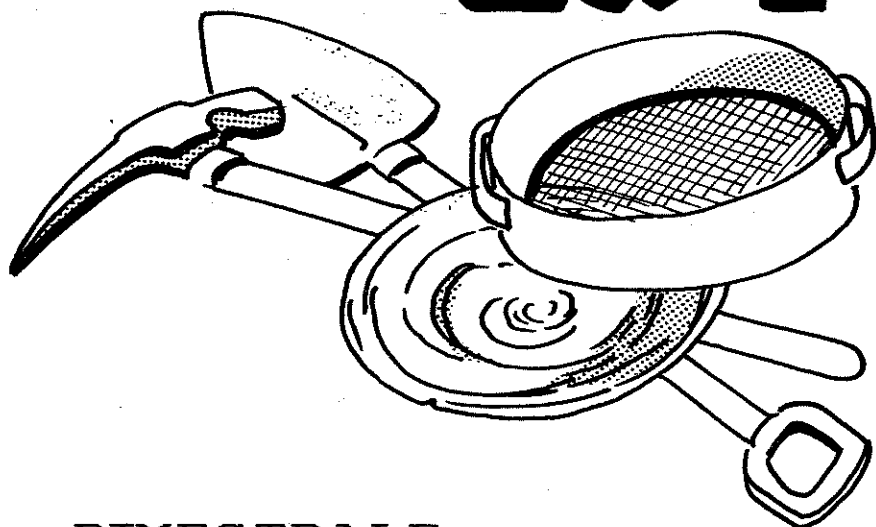


Anno I (1991)
Numero ZERO
Maggio - Giugno

La Picaja



BIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE BIELLESE
CERCATORI D'ORO

IN QUESTO NUMERO

Numero Zero!
La ricerca dell'oro
Racconto: Sul Fiume
Manifestazioni ed avvenimenti
Rubriche:
 Il Geologo
 Letto per Voi
 Giochi Enigmistici
 La Fotografia
Indirizzi Utili

Distribuito gratuitamente
ai soci della
Associazione Biellese
Cercatori D'Oro



Editoriale

NUMERO ZERO!

Si parte con questa nuova avventura: un periodico associativo che informerà, commenterà, illustrerà, spiegherà, leggerà per Voi e con Voi, cercatori d'oro.

Questa pubblicazione, voluta e redatta dal Direttivo dell'Associazione Biellese Cercatori d'Oro avrà le caratteristiche del "Giornalino" dei Soci, degli Amici e dei simpatizzanti del nostro gruppo e del nostro hobby.

Verrà distribuito gratuitamente ai Soci ed alle Associazioni di Cercatori d'oro e gruppi naturalistici e mineralogici che ne faranno richiesta.

Numero Zero significa che questo è il prototipo che si spiega ai lettori.

"La Picaja" conterrà innanzi tutto un Editoriale, per far parlare di un certo "fatto" ritenuto importante; poi una rubrica di consigli ed insegnamenti sulla ricerca dell'oro, curata da persone esperte di "punte" e cupun..., poi l'inserito **Sul Fiume**, dove raccoglieremo storie, vere o di fantasia, aneddoti con la partecipazione del nostro Amico ed aiutante numero uno nella ricerca dell'oro: il Fiume.

"Letto per Voi" sarà una piccola rassegna stampa, uno stralcio da pubblicazioni che trattano di oro in natura e della sua ricerca e trasformazione, lette e riassunte per Voi; le pagine centrali di "Manifestazioni ed Avvenimenti" illustreranno quanto organizzato in giro per il Mondo o le classifiche delle gare o conterranno sintesi di conferenze, e quant'altro di interessante ci sarà da raccontarVi.

Nello spazio de "Il Geologo" si potranno trovare notizie sui depositi auriferi locali e non, sulla loro formazione geologica, si leggerà dei corsi dei fiumi e della natura dei terreni; sarà una ricca collaborazione con il Dr. Geologo Francini collaboratore dello Studio STIGE di Biella.

"La Posta !" sarà il Vostro angolo. Tutti potranno dire la loro attraverso una lettera a "La Picaja"; pubblicheremo anche le più importanti corrispondenze avute con Italia ed Estero, le cartoline più simpatiche... In questo numero troverete invece una pagina di Giochi enigmistici a tema, che comparirà ogni qualvolta avremo spazio o giochi divertenti. Infine, a volte, una Fotografia particolarmente riuscita o spiritosa che possa essere pubblicata troverà spazio nell'ultima di copertina. Troveremo spazio a numeri alterni per le notizie dal direttivo e per il calendario delle gare.

Questa pubblicazione l'abbiamo voluta per informare e per rendere sempre più viva la nostra Associazione: aiutateci ora ad essere sempre informati affinché possiamo ogni volta leggere argomenti interessanti sulla nostra Picaja.

Ah, dimenticavamo di dirVi che La Picaja, in biellese, è una pagliuzza d'oro di media grandezza... facciamola diventare grande insieme.

Aurei saluti,

Arturo Ramella, Segretario



DEFINIZIONE.

DIALOGARE E' ENTRARE OGNUNO
NEL SOLCO DI CIO' CHE HA
DETTO L'ALTRO, E DI QUI
PROSEGUIRE UN TRATTO, O
PERFEZIONARE QUEL SOLCO:
DIALOGARE E' COLLABORARE.

sul fiume

Ero sul fiume quel giorno, quando i miei amici trovarono quella che venne poi battezzata la "Numero Uno", come la ben più famosa di Paperon de' Paperoni.

Con la sola differenza che questa non è stata la prima di una lunghissima serie che ci ha resi ricchi e famosi, ma la prima sì, forse la più importante.

Eravamo una allegra combriccola di "baldi" giovani che avevano scoperto da poco la ricerca dell'oro e l'andar per fiumi con gli zaini sulle spalle ed una buona scorta di wurstel e fagioli da cucinare sul fuoco al centro dell'accampamento di tende che, ad imitazione dei mitici cercatori del Klondike del secolo scorso, sistemavamo a pochi passi dalla riva del nostro Elvo.

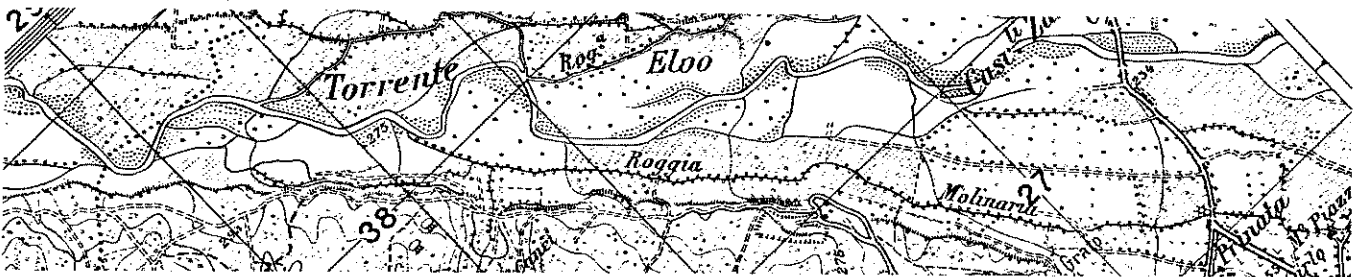
Quella mattina era proprio particolare, una strana luce ed un cielo plumbeo facevano da fondale alle prime ore del giorno.

C'era già qualcuno che preparava il caffè e dava la sveglia all'accampamento quando arrivai; non avevo potuto fermarmi con loro la notte: un vero peccato non essere lì la sera precedente quanto le chitarre dicevano la loro, la luce del fuoco diffondeva ombre danzanti nell'oscurità ed a turno si intonavano strofe di canzoni...

Dopo un'abbondante colazione ci riversammo lungo l'argine: avevamo già iniziato a lavorare una punta il giorno precedente e ci mettemmo subito all'opera con pale e picconi.

La scaletta fu piazzata in breve tempo e le prime manciate di sabbia cadevano regolari sull'asse di lavaggio.

Nella spia si cominciò presto a vedere qualcosa che luccicava ma si trattava di piccole scagliette, pagliuzze minuscole che si attiravano la nostra attenzione, neofiti della corsa all'oro, ma non ci entusiasmarono ancora a sufficienza.



Fu quando quella particolare manciata di sabbia scavata, passata al setaccio, caricata nel secchio e depositata sul ponte cadde sull'asse di lavaggio che ci fu l'inizio della nostra storia: la prima "pepita" era lì, nella prima scanalatura della nostra scaletta a far bella mostra di sé.

Fu allora che ci fermammo tutti, andammo a vederla, a controllare che il gridolino di piacere emesso dai più vicini all'asse significasse veramente qualcosa, che ci fosse, che non scappasse...

Ed allora Stefano propose di estrarla immediatamente, Laura e Maurizia assentirono subito, Paolo corse a prendere un cupun ove sistemarla, Alfredo e Fabrizio si avvicinarono agli altri mentre Elena e Roberta proposero di scattare una fotografia per immortalare quel momento particolare della giovane storia della nostra compagnia.

Corsi a prendere la macchina fotografica, loro formarono un gruppo compatto attorno a quel cupun che conteneva una sola, unica, prima, Pica-ja; sullo sfondo c'era l'Elvo, il nostro compagno di lavoro, affidabile ed amico, loro sorridenti esultavano: fu così che immortalai i Trappers.

Carbone



La ricerca dell'Oro

Sono secoli che l'uomo è alla continua ricerca dell'oro.

Il biondo metallo ha sempre esercitato un fascino esclusivo in quanto è relativamente raro, è il bene di rifugio per eccellenza, non si altera nel tempo e... da la febbre.

L'oro dei fiumi italiani è ancora più particolare, se possibile: infatti quando si pensa alla ricerca dell'oro, salta subito alla mente la figura del vecchio cercatore incanutito e curvo che mostra nel palmo della mano una pepita grossa come una noce, ma nei nostri fiumi non ci può accadere, purtroppo, di trovare un "pezzo" così grosso.

Qui l'oro ha origini diverse dal filone, infatti si presenta come piccole scagliette sottili e frastagliate che dimostrano quanto sia stato lavorato, levigato, battuto, spezzato dalla forza della natura nel corso degli anni, dei secoli, per arrivare fino a noi.

Ma le origini dei depositi della nostra zona, in particolare e del Piemonte in genere, verranno diffusamente trattate nella rubrica curata dal geologo. Possiamo solo aggiungere che le scagliette d'oro che troveremo, generalmente non presentano tracce di altri minerali o metalli, ma a volte ci potrà capitare di trovarne di rossastre (presenza di ferro), macchiate di nero o "mercuriate", con il colore simile all'argento: l'oro amalgamato con il mercurio non perde la sua forma di scaglietta, ma varia il suo colore fino al bianco lucente.

Dunque andiamo ora direttamente sul torrente e vediamo come ci si avvicina alla ricerca dell'oro e come ci si prende la febbre, che molti pensano solo come una diceria, ma bisogna provare, e poi qualche giudizio cambia di sicuro.

Per quel che riguarda i soci della nostra associazione ed il sottoscritto, la ricerca dell'oro è un passatempo ed un affascinante hobby: al pari di chi si dedica alla ricerca dei funghi o di chi va a pescare, il cercatore d'oro (e non pescatore d'oro) ama avere un rapporto molto intimo con la natura, un rapporto in cui la soddisfazione di una proficua giornata si fonde con il sudore e la fatica.

Tutti si possono dedicare a questo hobby e nelle nostre zone è possibile trovare oro in piccole quantità in molti torrenti, quali l'Elvo, l'Olobbia, la Viona, l'Ingagna ed anche altri quali il Bolome ed il Cervo.

Scendiamo sul greto e vediamo dove si deposita l'oggetto del nostro ricercare: il torrente durante le piene (bure in dialetto) erode le sponde in determinati punti e trasporta con sé terreno, ciottoli, ghiaia, sabbia minerali vari e ORO. Questi materiali vengono poi depositati in altri punti più a valle a seconda delle asperità che l'acqua incontra nel suo cammino, delle anse del torrente e, molto importante, del peso specifico degli stessi. E' risaputo infatti che l'oro ha un peso specifico molto elevato (19 volte quello dell'acqua) e perciò è più gravoso per la corrente trasportarlo lontano.

Se osserviamo la figura 1, potremo vedere come il flusso dell'acqua "lavora" il letto e le rive di un torrente durante una piena (A) e dove poi deposita l'oro (B). Esso si troverà all'inizio delle curve, poco dopo un'isola, in punto cioè dove l'acqua è stata costretta a rallentare il suo corso ed a depositare i materiali più pesanti che stava portando con sé. Un tempo, quando i torrenti non erano imbrigliati da argini come ora, il loro lavoro di erosione era molto maggiore e si potevano trovare molte zone con un'alta concentrazione del nostro metallo; ora ci si affida ad un po' di fortuna...

Abbiamo dunque visto come e dove si può formare un deposito di oro, che

si chiamerà "punta", ma per avere la certezza che il 'nostro' ci sia veramente, l'unica possibilità che abbiamo è l'assaggio. Si chiama così quell'operazione preliminare che facciamo una volta giunti sulla punta che abbiamo scelto.

Prendiamo quindi il piatto, che in biellese prende il nome di "cupun": questo è tradizionalmente di legno, lavorato con perizia al tornio da qualche falegname ancora in possesso di attrezzi di vecchia costruzione, come ormai ce ne sono pochi; infatti è consuetudine l'uso di cupun di metallo e di plastica, molto leggeri, indeformabili nel tempo e facili da accatastare se se ne possiede più di uno. In altre zone si chiamerà batea o semplicemente piatto.

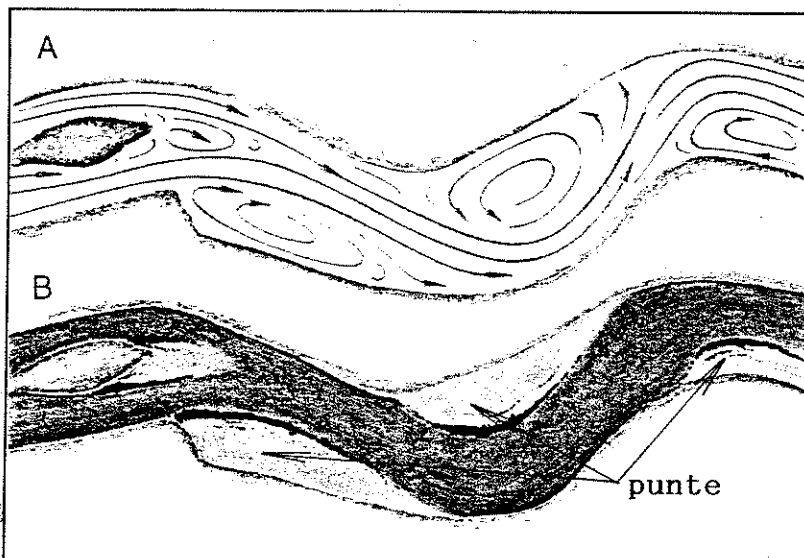
Con una piccola pala, osservando la conformazione della punta, trovato il luogo che più ci attira per la presenza di pietre di notevoli dimensioni infossate nel terreno, o sabbia più scura (presenza di minerali ferrosi, magnetite), o erbacce o piccoli arbusti che hanno resistito alla forza dell'acqua, scaviamo e riempiamo il cupun (vedere figure 2 e 3 che indicano i possibili depositi auriferi).

(Una tecnica per vedere se ci sono terra e minerali di ferro in un banco che non li mostra a prima vista, condizione essenziale per indicare la presenza di oro, si prende una manciata di ghiaia e, usandola a cucchiaio, la si immerge in acqua: se la corrente non trasporta con se tutto, ma rimangono nel palmo piccolissimi granelli neri e l'acqua si è sporcata di terra, non sabbia badate, allora il punto può essere quello giusto.)

Una volta riempito il cupun bisogna avvicinarsi al torrente, trovare un punto ove la corrente non sia troppo forte, cercare una buona posizione per sedersi (c'è chi si inginocchia, chi sta in piedi...) ed immergere il cupun in acqua fino a che questa non l'ha ricoperto del tutto. L'acqua è un elemento indispensabile per la ricerca dell'oro: senza di essa non si possono separare velocemente materiali di diverso peso specifico, non si può insomma passare alla fase di "lavaggio".

Questa fase viene effettuata con il cupun, che ripetiamo è molto simile ad un piatto e non è un setaccio come qualcuno è portato a pensare tradito da espressioni comuni come "setacciare l'oro" in uso in film di bassa lega sull'argomento. L'operazione del lavaggio è complessa ed raro trovare qualcuno che impari tutti i movimenti solo leggendone; è assolutamente necessaria la pratica, in quanto ognuno tenderà ad adattare le varie mosse al suo fisico, alla sua esperienza personale, al tipo di cupun usato ed alla grandezza dell'oro presente nella zona di ricerca.

Tratteremo quindi diffusamente nel prossimo numero del lavaggio e della separazione dell'oro dagli altri metalli che si trovano con lui nel nostro piatto, aiutandoci con figure e fotografie sicuramente più descrittive delle parole.



(1)

stefano villa



(2)



(3)

Lo scorso 9 Marzo si è tenuta, indetta dalla nostra Associazione, una riunione tra i rappresentanti di vari gruppi di Cercatori d'Oro italiani al fine di informare il maggior numero di persone sulle manifestazioni organizzate nella stagione in corso. Purtroppo la scarsa affluenza di partecipanti alla suddetta riunione ha fatto sì che il calendario risultasse monco di quanto organizzato dalla Federazione Italiana, ed al momento nel quale scriviamo non ci è ancora giunta notizia di calendari redatti dalla stessa né dalla FederOro.

Pertanto ci troviamo ad informare i nostri lettori sulle gare che vanno da Maggio a Settembre di cui conosciamo il maggior numero di informazioni, che daltronde non sono molte...

Il 26 Maggio si terrà il II Campionato Lombardo in quel di Vigevano organizzato dall'Associazione Cercatori d'oro Valle del Ticino. Non abbiamo ancora molti particolari, ma il programma di massima si articola in batterie di qualificazione al mattino e finali al pomeriggio, subito seguite dalla cerimonia di premiazione.

Nel mese di Giugno verrà organizzato il Campionato Italiano FederOro ad Ovada, ma anche qui gli organizzatori non sono stati più dettagliati...

Siamo a conoscenza invece di una gara che verrà organizzata in Cecoslovacchia, sui monti Blanick i giorni sabato 1 e domenica 2 Giugno p.v.: i 7i Campionati Cecoslovacchi Open patrocinati da 12 anni dal Geological Survey di Praga.

E' nostra intenzione partecipare in buon numero a questa gara della quale abbiamo avuto ottime referenze in senso organizzativo e di partecipanti. Si pensi che la scorsa edizione vantava centinaia di concorrenti e non vi è mai stata partecipazione italiana. Pertanto vi informiamo che la suddetta manifestazione sarà organizzata dalla Associazione Cecoslovacca di ricerca dell'oro, che avrà i suoi natali con un atto formale proprio all'apertura dei Campionati, il 1° Giugno 1991, e si terrà a Smrstov, nei pressi di Lounovice, 50 chilometri circa a sud di Praga.

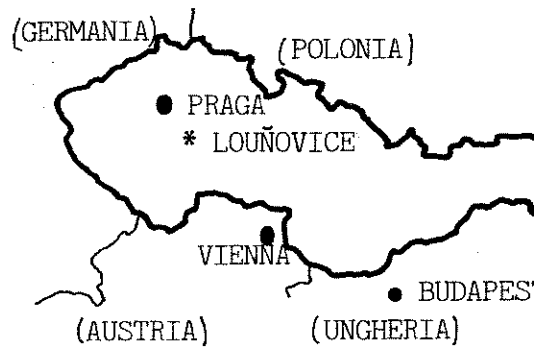
La neonata Associazione Cecoslovacca si prefigge il coordinamento e la futura promozione di iniziative e collaborazioni internazionali. Il programma, in due giorni, prevede: Sabato 1 Giugno 1991: ore 9,00 - Cerimonia di apertura; ore 10,00 - Batterie di qualificazione ai Campionati; ore 20,00 - Serata dedicata ai cercatori d'oro, con danze.

Domenica 2 Giugno: ore 9,00 - Finali del Campionato; ore 14,00 Premiazione e cerimonia di chiusura.

I prezzi sono veramente accessibili a tutti: si va dal Campeggio gratuito, ai 15 Marchi tedeschi (£.12.000) per persona in un cottage da sei letti e 25 Marchi (£.19.000) per pranzi e rinfresco. Chi fosse interessato deve contattare al più presto la nostra sede in quanto l'iscrizione va annunciata in un considerevole anticipo anche se ci si potrà iscrivere alle gare durante la cerimonia inaugurale, salvo approvazione degli organizzatori e numero dei partecipanti. Pensiamo che non verranno rifiutate le iscrizioni a chi ha percorso centinaia di chilometri per arrivare in Boemia...

MANIA

AVVE



**GOLD PANNING CHAMPIONSHIP
of CZECHOSLOVAKIA**

Louňovice pod Blaníkem 1.-2. June 1991

Blanice



Geological Survey, Prague
ČKD Tatra a.s.

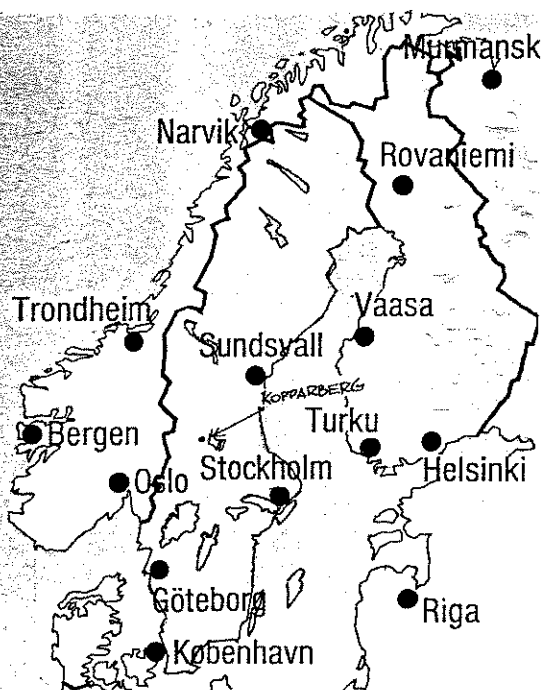
STAZIONI

D

MENTI



**Föreningen för
VM i Guldvaskning
Box 6, S-714 00 Kopparberg**



La manifestazione della quale conosciamo già un buon numero di particolari è il **CAMPIONATO DEL MONDO** che quest'anno si terrà in **SVEZIA** e precisamente a **KOPPARBERG**.

Questa manifestazione, organizzata dalla "Swedish Gold Panning Association" sotto l'egida della World Gold Panning Association, inizierà il 5 Agosto e terminerà il 9 Agosto 91. La nostra associazione si mobiliterà per tempo per fornire il massimo supporto logistico e tecnico per chi volesse raggiungere il luogo delle gare, che vi diciamo fin d'ora, si trova a circa 280 chilometri da Stoccolma, a nord della città di Orebro. E' raggiungibile con una strada di grande comunicazione e, per chi volesse usare l'aereo fino a Stoccolma, il tragitto stradale fino a Kopparberg dall'aeroporto di Stoccolma Arlanda si allunga di circa 40 chilometri.

La settimana della corsa all'oro (Goldrush week) si apre alle ore 10 del 5/8 con la cerimonia inaugurale, e prosegue, anche per il giorno successivo con tours delle miniere, dei luoghi auriferi, mentre il 7 e 8 sono previste passeggiate storiche, ricerca dell'oro hobbistica, seminari, fiere di minerali ed un barbecue party.

Il giorno 9/8 alle ore 11 ci sarà la cerimonia inaugurale delle gare e... si comincia alle 13 con il primo via alle batterie di qualificazione.

Durante i giorni delle gare, il 9, 10, 11, si terranno anche intrattenimenti di vario genere, danze, manifestazioni storiche e culturali.

Alle ore 17 del giorno 11 si raggiungerà il clou dei campionati con l'effettuazione delle finali delle varie categorie, che saranno la femminile, maschile, principianti donne e uomini, veterani, under 15 nonché una gara a squadre.

Le quote di iscrizione alle gare sono di 150 Corone Svedesi (150 SEK) per tutte le categorie, mentre per gli Under 15 sono di 75. Al cambio attuale 1 Corona Svedese equivale a 205 Lire It. Abbiamo anche varie informazioni per l'alloggiamento dei concorrenti, che varia dalle 50 SEK per notte in campeggio a persona a Kopparberg, alle 250 SEK per giorno in casette con 2/6 letti, per persona a Kopparberg o a 7 o a 25 Km.; alle 150 SEK per Bed and Breakfast (letto e colazione) a testa, fino alle 450/550 in Hotel anche a 40 km. Infine la possibilità di formare gruppi affiatati di 6 persone ed affittare settimanalmente una casetta per 3000 SEK. Altre informazioni più dettagliate dovrebbero pervenirci entro il mese di giugno e quindi potremo pubblicarle sul numero di Luglio - Agosto de "La Pica ja".

Sono inserite in calendario anche due gare organizzate dalla nostra associazione in Settembre, ma potrebbero subire degli spostamenti per non essere concomitanti con altre manifestazioni in corso di definizione.

Tali gare sono il classico Trofeo Mario & Silvia Villa che avrà la sua 5ª edizione il 15 Settembre, mentre la settimana precedente è in calendario la Gara Sociale Campionato Biellese 1991, in località ancora da definirsi e per le quali forniremo dettagli nelle prossime edizioni. Non è da escludere che vengano inserite un altro paio di gare ancora a Giugno e Settembre.

IL Geologo

Pare doveroso aprire uno spazio come questo, fornendo un quadro generale delle mineralizzazioni aurifere presenti nel nostro Paese.

La trattazione che segue necessita dell'uso di termini petrografici come del resto termini geologico-tecnici ricorreranno in questo e nei prossimi appuntamenti. Da ciò l'esigenza di fornire un glossario che renda immediata la lettura. Si troverà così in coda ad ogni articolo il significato dei vocaboli seguiti da un asterisco.

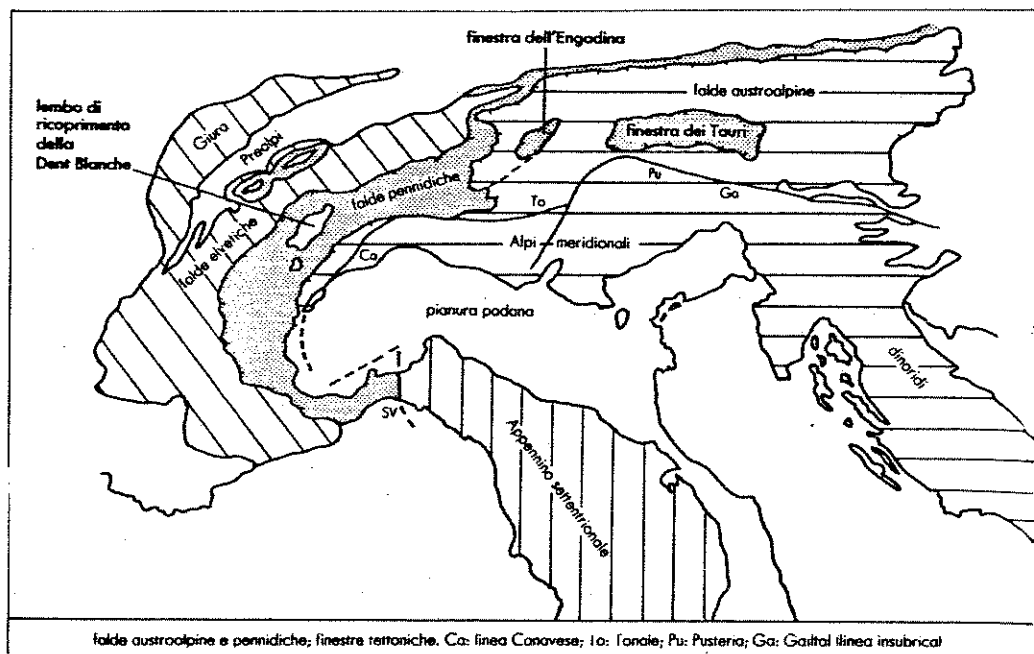
I giacimenti auriferi delle Alpi occidentali sono distribuiti nelle Alpi Graie e Pennine, lungo una linea ideale che, dal massiccio del Gran Paradiso, giunge alla Punta di Arolla attraversando il massiccio del Monte Rosa. La fascia metallifera ora definita è limitata verso sud dalla unità diorittico-kinzigitica Ivrea-Verbanò ed interessa svariati contesti petrografici: gneiss(*) e mica-scisti(*) del Gran paradiso e del Monte Rosa; gneiss granitoidi e mica-scisti granatiferi del cristallino Antigorio-Crodo; gneiss minuti della zona Sesia-Lanzo.

In linea di massima si può anzitutto osservare che i vari giacimenti si presentano sotto forma di filoni(*) discordanti o di filonistrato concordanti con la scistosità delle rocce incassanti.

Altro carattere di uniformità è la paragenesi(*) dei suddetti filoni nei quali, sia pure in rapporti variabili, ricorrono da una parte il quarzo con talora esigue quantità di carbonati e dall'altra minerali metallici, essenzialmente pirite ed arsenopirite, con subordinati ad altri solfuri, come blenda, galena, pirrotina e calcopirite. L'oro sembra essere essenzialmente legato alla pirite ed alla arsenopirite; laddove queste ultime risultino più scarse, l'oro si presenta spesso disseminato allo stato nativo della ganga(*) quarzosa.

I ricoprimenti Pennidici presentano pertanto un quadro di giacimenti complesso e vario nel quale l'oro assume, se non quantitativamente, qualitativamente una discreta importanza. Ma cosa si intende innanzitutto per ricoprimenti Pennidici?

Brevemente bisogna riferirsi all'orogenesi alpina a cui è dovuto il ripiegamento degli strati rocciosi attualmente adagiati gli uni sugli altri a formare le cosiddette falde di ricoprimento. Tra queste si ascrivono le falde Pennidiche interessate da un metamorfismo di grado da medio ad alto con deformazioni di tipo plastico, (si veda a tale proposito lo schema riportato in figura).



In particolare alle Pennidi inferiori si riferisce il cristallino di Crodo, a gneiss e micascisti granatiferi, nel quale, ricorrono le mineralizzazioni aurifere filoniane di Moglioggio-Alfonsa, a pirite e arsenopirite aurifere disseminate nel quarzo, dipendenti dal ciclo alpino.

Mentre le Pennidi medie, unità localmente rappresentate sia dai micascisti e paragneiss minuti, sia da gneiss ghiandolari, ospitano i numerosi giacimenti delle Valli Antrona, Anzasco e Sesia. Tra questi i maggiori sono riferibili quello di Mattone, l'importante gruppo di Pestarena-Lavanchetto e quello di Kreas, costituiti sia da filoni strato nei parascisti, sia filoni di spaccatura negli gneiss, a pirite e arsenopirite, con occasionali blenda e galena in ganga prevalentemente quarzosa.

Per concludere, un altro interessante gruppo di giacimenti auriferi é quello della Valle Evançon (Ayas); nella lente cristallina di Arceza-Brusson, rappresentato da gneiss ghiandolari e granitoidi fortemente laminati e da paragneiss e micascisti, sono ospitati filoni sia ad oro nativo in quarzo (tipo Brusson), sia a pirite aurifera con sulfuri misti.

Delineato il quadro delle mineralizzazioni aurifere, il prossimo passo sarà quello di capire come e dove l'oro possa presentarsi in natura.

Si arriverà così a parlare dei nostri torrenti, ponendoli in relazione alle condizioni geomorfologiche locali, prefiggendosi come fine ultimo, quello di avere una più ampia conoscenza su alcuni fenomeni che ci interessano da vicino.

g f

GLOSSARIO

GNIESS = roccia metamorfica di catazona formata da cristalli di quarzo feldspati o miche. Paragneiss per ricristallizzazione di rocce sedimentarie, ortogneiss di rocce eruttive.

MICASCISTO = roccia metamorfica a tessitura scistosa, composta essenzialmente da miche e quarzo, con feldspati in minima quantità. Derivano da sedimenti argillosi per metamorfismo regionale di mesazona.

FILONE = corpo tabulare costituito da minerali che sono stati introdotti in un giunto o in una fessura in rocce dette incassanti. Le pareti che delimitano il filone sono dette *salbande*.

PARAGENESI = ordine di cristallizzazione di minerali e/o modalità di origine di una roccia o di un minerale.

GANGA = insieme di minerali sterili di varia composizione che accompagna in un giacimento i minerali utili.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Memoria illustrativa della Carta Mineraria d'Italia
Castaldo-Stampanoni / Servizio Geologico d'Italia

Dizionario di Scienze della Terra / Redazione Scientifica Rizzoli

LETTO per VOI ...

da Aldo Rocchetti

"UNA MINIERA D'ORO A CIELO APERTO"

di Giacomo Calleri

(su Piemonte Parchi n.4 - Luglio Agosto 1988)

Giacomo Calleri inizia il suo articolo con la descrizione della Bessa, un territorio di 8 Km. quadrati ricoperto di cumuli di ciottoloni e da poche macchie di vegetazione.

Un'osservazione attenta lo porta a riconoscere in quella distesa di ciottoli l'intervento dell'uomo che per ricercare l'oro ha modificato la morfologia originaria del luogo.

Analizza poi i fenomeni geologici risalenti alle glaciazioni pleistoceniche del quaternario che hanno formato il placer: l'oro nativo affiorante tra le venature di quarzo sulle montagne della Valle d'Aosta venne scavato dal grande Ghiacciaio Balteo, trasportato verso valle e qui depositato con altri sedimenti dalle fiumane originate dal disgelo.

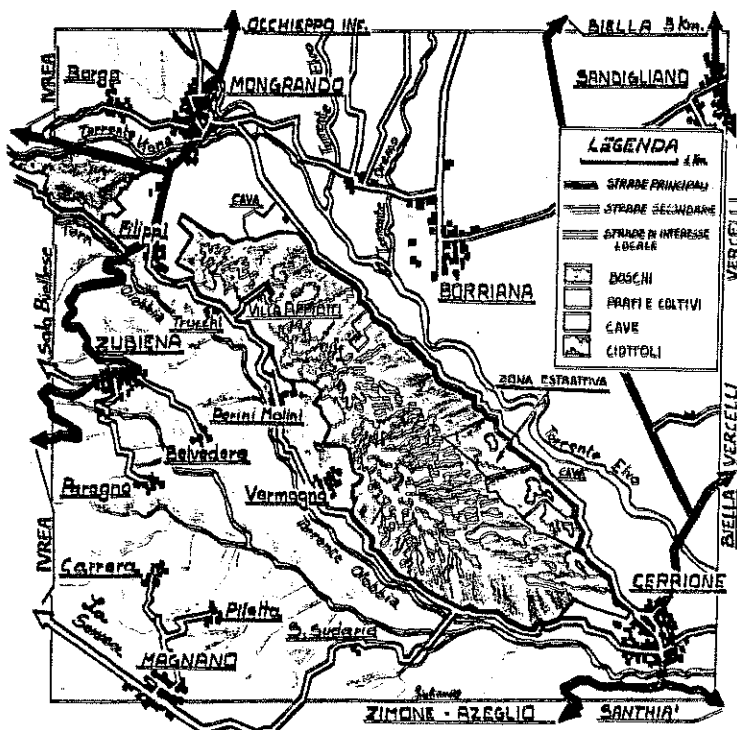
Scriva in seguito la storia della ricerca del prezioso minerale, dalle prime scoperte delle antiche popolazioni locali allo sfruttamento estensivo pianificato dai Romani. Nomina gli storici Plinio il Vecchio e Strabone che menzionarono nei loro scritti le cave d'oro della Gallia Cisalpina ubicate nell'agro vercellese.

Spiega in modo approfondito come lo strato diluviale quaternario, che poteva avere uno spessore di oltre 10 metri, venne scavato, e come le sabbie aurifere vennero separate dai ciottoli e dal pietrame per mezzo di lavaggi con acque derivate dai torrenti Viona e Olobbia. Le pietre scartate vennero accumulate sul posto ed in tal modo prese forma l'attuale Bessa.

Calcoli teorici hanno stimato in 300 milioni di metri cubi l'ammontare del materiale lapideo scavato ed in 200.000 chilogrammi il peso dell'oro estratto.

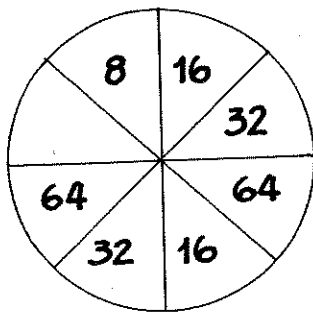
Il Calleri scrive ancora che i sondaggi intrapresi dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte hanno permesso di constatare nella Bessa la presenza di piccoli insediamenti, di rustici ripari costruiti con murature a secco all'interno dei quali sono stati rinvenuti numerosi reperti come frammenti di anfore, ciotole, lucerne, monete in bronzo ed argento, che ci consentono di situare l'epoca di sfruttamento della Bessa tra la fine del II secolo a.C. e gli ultimi anni del I secolo a.C.

Lo scrittore, notissimo studioso ed esperto di quanto concerne l'argomento trattato nel suo pezzo, conclude il suo articolo ricordando che la Regione Piemonte con l'approvazione della Legge Regionale n.24 del 25/03/1985 ha istituito la "Riserva Naturale Speciale della Bessa" nel progetto di "Memorabilia" - archeologica e l'irripetibile affascinante paesaggio.



le della Bessa" nel progetto di "Memorabilia" - archeologica e l'irripetibile affascinante paesaggio.

* (Sopra: una cartina della Bessa).



NUMERI

Con quale criterio sono stati inseriti i numeri negli spicchi del "cupun" qui a lato ?
E quindi qual'è il numero mancante ???



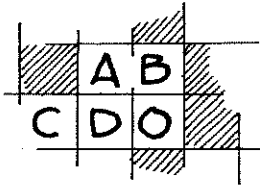
INDOVINELLO

"Un maestro d'enigmi"

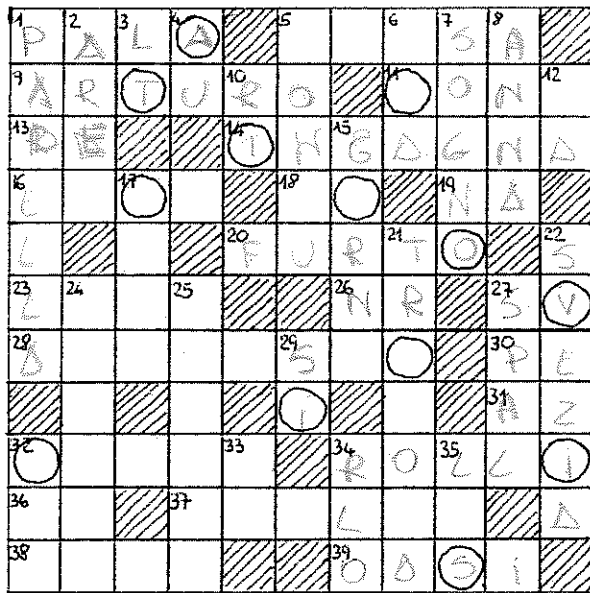
Fine elemento, è sempre il più nobile e caro; ci lascia una collana di lavori preziosi.

FALSO PEGGIORATIVO

Xxxxx alla comodità del mio letto rococò; con piacere e voluttà all'xxxxxxxxx dormirò!



GIOCHI



SOLUZIONE:

VERTICALI

- 1) Attrezzo che si usa in cucina.
- 2) Comune aurifero.
- 3) Latina.
- 4) Simbolo chimico dell'oro.
- 5) Sotto quello di Salussola c'è l'oro.
- 6) Ci fu anche quella dell'oro.
- 7) Si fa anche ad occhi aperti.
- 8) Il nome della Salogni.
- 10) In mezzo alle ferite.
- 12) Le ultime della storia.
- 15) Gigante inglese.
- 17) C'è anche quello della ragione.
- 21) Tubero.
- 22) Vi si svolgeranno i prossimi Campionati del Mondo.
- 24) Un gioiello.
- 25) Ordinanza.
- 27) La squadra di Ferrara.
- 29) L'incontrario di no.
- 32) Elvo per noi.
- 33) Articolo in romanesco.
- 34) Sono dispari in rullo.
- 35) Articolato spagnolo.

N.B.: Nelle caselle con il cerchietto comparirà il nome di un... pezzo grosso dell'Associazione Biellese...

Un cercatore d'oro, intento nella ricerca in riva al fiume, osserva una bella ragazza che si spoglia per entrare nell'acqua. Mentre la ragazza sta per tuffarsi, le grida: "Qui è proibito fare il bagno!"
"Perchè non me l'ha detto prima che mi spogliassi?"
"Perchè svestirsi non è proibito..."

CRUCIVERBA a cura di Laura Villa

ORIZZONTALI

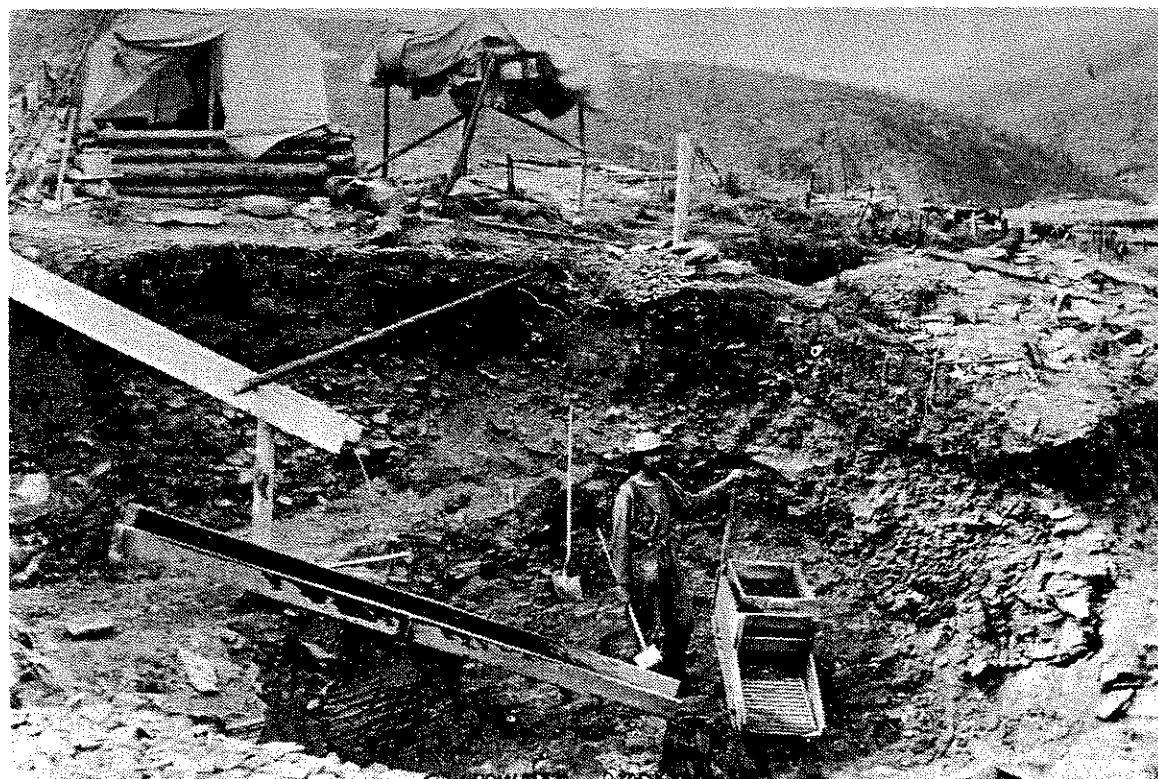
- 1) Uno strumento di lavoro.
- 5) Una dose di tabacco.
- 9) Il nome del nostro segretario.
- 11) La tuta del meccanico.
- 13) La moglie del Presidente (iniz.)
- 14) Noto torrente biellese.
- 16) Il dio dei venti.
- 18) A te.
- 19) Napoli
- 20) Lo commette chi ruba.
- 23) Ce ne sono molte nel cervo.
- 26) Dispari in nero.
- 27) Il Presidente (iniz.).
- 28) Specie di storielle.
- 30) Sigla di Pescara.
- 31) Le prime di azione.
- 32) Una cerchia ristretta.
- 34) Così viene chiamato Giancarlo Rolando.
- 36) Sono doppie in Biella.
- 37) L'attrezzo usato da Rambaldelli.
- 38) C'è anche di gruppo.
- 39) In mezzo al deserto.

ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO
VIA C. CROSA N.14
13058 PONDERANO VC
recapito Telefax 015 355139
recapito Telefonico 015 541718

Per vedere pubblicata una Vostra lettera su "La Picaja"
scrivete all'Associazione Biellese Cercatori d'Oro.

SPAZIO PER GLI AMICI DE "La Picaja"

* LA FOTOGRAFIA *



Cercatore d'oro della mitica corsa lungo le rive dei fiumi
Yukon e Bonanza, nel Klondike il secolo scorso.
Il buco è stato scavato a mano... naturalmente.

* Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna nè per la forma, nè per la sostanza
alcuno fuorchè gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita
ma distribuita gratuitamente ai Soci dell'Associazione Biellese Cercatori D'Oro in regola
con il tesseramento. Potrà essere richiesta da Associazioni di Cercatori d'Oro, Gruppi Na-
turalistici e Mineralogici, Geologi.